

# Il governo prepara l'addio a Fazio

Vertice ad Arcore tra Berlusconi e la Lega. Voci di dimissioni, ma il governatore fa sapere che non se ne va

di Laura Matteucci / Milano

**DIMISSIONI E CENE** Cena ieri sera ad Arcore, con Berlusconi, Bossi, Maroni, Calderoli, e collegamento telefonico per Tremonti, per trovare «la quadra». Cena stasera a Francoforte, tra i membri del Consiglio direttivo della Bce. Piatto forte, le dimissioni di

Antonio Fazio. Il governo si ricompatta attorno all'ipotesi di riforma della Banca d'Italia allo studio del Tesoro. E si moltiplicano le voci che descrivono un governatore deluso (?), pronto a fare un passo indietro prima ancora del Consiglio dei ministri di venerdì. Da Bankitalia arrivano solo seccate smentite, ma c'è chi è convinto che una «sofferta» lettera sia già pronta sulla scrivania del governatore. Manca solo la firma. Persino la Lega, la sua unica sostenitrice tuttora formalmente schierata sul banco dei difensori, abbandona l'intransigenza dimostrata fino a ieri: «Non può essere il governo a costringere Fazio a dimettersi - sostiene adesso Maroni - Ma è chiaro che se vuole dimettersi è liberissimo di farlo». Dell'affaire Fazio e Bankitalia se ne riparla a tavola. Informalmente ne discute (mezzo) governo italiano, mentre persino il ministro Giorgio La Malfa, responsabile repubblicano delle Politiche comunitarie e membro del Cicer, abbandona i toni soft usati finora sulla vicenda per chiedere a Fazio di considerare l'ipotesi dimissioni e ridare credibilità a via Nazionale, «nell'interesse dello Stato e della Banca d'Italia». «Sul tavolo non c'è la questione del mandato a termine del governatore, o almeno non solo», dice Maroni che per non apparire troppo incoerente adesso fa passare il mandato a termine come parte di una «riforma vera di Bankitalia», che veda al primo punto «un intervento sull'azionariato di via Nazionale»,

e che preannuncia una «soluzione bipartisan». Taglia corto Marco Follini, leader dell'Udc, per il quale è il momento di introdurre il mandato a termine, «come in tutti gli altri paesi europei». E ieri, nella consueta girandola di incontri, il ministro Siniscalco ha discusso della vicenda anche con il sottosegretario Gianni Letta.

Il governo prepara insomma il ben-servito a Fazio, mentre informalmente ne discute anche la Banca centrale europea, che il Financial Times ha tirato per la giacca spingendola a prendere posizione. L'appuntamento con l'Europa è duplice: la riunione del consiglio direttivo della Bce, in programma domani a Francoforte, e l'Ecofin informale di Manchester, che si svolgerà tra venerdì e sabato della prossima settimana. Indiscrezioni relative a «imbarazzo» e «preoccupazione» da parte dell'Eurotower erano emerse già all'inizio di agosto. E la divulgazione delle intercettazioni telefoniche di sicuro non ha migliorato la situazione.

Ma il governo italiano, nel frattempo, sta già decidendo il futuro del governatore Fazio. Un futuro a tempo determinato. E la cena di ieri sera dovrebbe essere servita a definire la posizione della Lega, che finora si è ritagliata il ruolo di paladino di Fazio ed evitare lo scontro in Consiglio dei ministri.

Tra l'altro, il senatore della Lega Giancarlo Pagliarini (ex ministro del Bilancio) era stato il primo a rompere le righe nel Carroccio: «Sul comportamento di Fazio stendiamo un velo pietoso, io mi vergognerai a camminare per strada», aveva dichiarato. Il che, come minimo, è sintomo di un malpanismo diffuso nelle file dei leghisti, evidentemente non compatte dietro a Maroni e Calderoli.



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Foto Ansa

## La Bce favorevole al mandato a termine

«La riforma della Banca d'Italia deve rispettare i vincoli comunitari derivanti dal trattato di Maastricht e dalla qualità di membro del direttivo della Bce del governatore». Inizia così un intervento dell'economista Francesco Vella pubblicato sul sito [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), che fa chiarezza sull'orientamento della Banca centrale europea rispetto alle ipotesi di riforma di Bankitalia (parere obbligatorio ma non vincolante). Già nel 2004, infatti, la Bce aveva dato un parere sull'originario testo del ddl risparmio, che prevedeva il mandato a termine per il governatore. E «innanzitutto accoglieva con evidente e ovvio favore la proposta di

un mandato del governatore di 8 anni non rinnovabile - scrive Vella - e revocabile soltanto nei casi previsti dall'articolo 14 dello statuto della Bce, e cioè nelle ipotesi di gravi mancanze e del venir meno delle condizioni richieste per l'espletamento delle funzioni». La Bce, continua Vella, critica l'assenza di una norma transitoria per il governatore in carica, «ma esprimeva la consapevolezza della eccezionalità della situazione italiana dovuta alla mancanza di qualsiasi limite». Nessun giudizio sulle modalità con cui realizzare le riforme, che sono affidate alla scelta dei singoli paesi.

## CASO ANTONVENETA

# Non c'è accordo tra Bpi e Abn Amro

Roma

È stato di carattere interlocutorio l'incontro di ieri tra gli advisor di Abn Amro (Lehman e Rothschild) e quelli della Banca Popolare Italiana (Lazard e Dresdner) che stanno verificando le possibilità di un accordo sulla vicenda Antonveneta. Secondo quanto si apprende in ambienti vicini ai consulenti finanziari dei due istituti, a breve si terrà una nuova riunione, probabilmente all'inizio della prossima settimana. Le incognite restano ancora molte. Le trattative vertono innanzitutto sul prezzo a cui il pacchetto di azioni Antonveneta oggi in possesso della Bpi ma sotto sequestro (29,9%) dovrebbe essere ceduto all'istituto olandese. La prima offerta, ricordano fonti che hanno curato il dossier, era stata lanciata a 25 euro. Solo dopo era stato necessario il rilancio a 26,5 euro, alla luce dell'andamento del titolo in borsa. Sul piatto della trattativa c'è anche l'ipotesi di cedere alcuni sportelli di Antonveneta e di Interbanca alla Popolare italiana. Una soluzione della vicenda non appare comunque imminente, anche perché se gli olandesi premono per chiudere la partita, a Lodi non si vuole considerare il match come definitivamente perso.

Intanto il titolo si sta afflosciando. Ieri è arretrato di 1,2 punti percentuali a 25,14 euro. Questo perché

Termina con un nulla di fatto l'incontro tra gli advisor delle due banche. Intanto il titolo si sgonfia

se fino a pochi mesi fa la banca patavina era contesa a colpi di opa, adesso ha un destino del tutto incerto e sono numerosi gli investitori che preferiscono alleggerire il portafoglio di azioni. Anche perché, sottolinea qualche esperto, non è affatto detto che se la banca olandese dovesse rilevare la quota di Bpi a 25 euro o addirittura a 26,5 euro per azione, riproporrebbe in seguito un'opa totalitaria allo stesso prezzo. In base al testo unico della finanza, la successiva opa obbligatoria dovrà tener conto della media degli ultimi sei mesi, quindi il prezzo sarà più basso. Sul fronte legale intanto ieri la Banca Popolare Italiana ha presentato al tribunale del Riesame un'istanza per ottenere lo sblocco delle azioni Antonveneta, poste sotto sequestro dalla Procura di Milano a fine luglio. «È un atto dovuto e già previsto», spiega una fonte legale sottolineando che l'istanza riguarda soltanto le azioni Antonveneta in mano a Bpi e non le altre poste sotto sequestro appartenenti ai cosiddetti «concertisti». Circa il 40% di Antonveneta è stato posto sotto sequestro a fine luglio nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Milano sulla scalata alla banca veneta. Oltre alla quota di Bpi, poco al di sotto del 30%, le azioni sequestrate appartengono agli imprenditori Stefano Ricucci, Danilo Coppola, Emilio Gnutti e a Ettore e Tiberio Lonati. I titoli sono stati affidati alla custodia giudiziale di Emanuele Rimini. Infine è stata smentita dal pubblico ministero di Roma Achille Toro la programmazione di un interrogatorio di Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia proprio in merito alla questione Antonveneta.

ro.ro

# Torna con il design di Pininfarina un mito francese: il Velosolex

Verrà presentato al prossimo salone del ciclo e motociclo di Parigi. Rilancia la Moto Guzzi con il Griso 1100

di Marco Tedeschi

**DUE RUOTE** La Francia schiera il Velosolex e l'Italia la sua Griso 1100. Moto a confronto e cilindrate contro: da una parte cinquanta centimetri cubici, dall'altra

mille e cento della nuovissima Moto Guzzi. Griso 110 è un capolavoro di design e di motoristica (il motore è il nuovo bicilindrico

Moto Guzzi 1100 cc. a V di 90°), ha una storia mondiale alle spalle, un nome manzoniano (Griso è il capo dei «bravi»). Sarà una moto importante, anche dal punto di vista del prezzo, che farà il suo debutto nel corso delle Giornate mondiali Guzzi, a Mandello del Lario (in provincia di Lecco) dal 16 al 18 settembre.

Anche il Velosolex, con i pochi centimetri cubici del suo motore, vanta un passato glorioso, malgrado una dolorosa scomparsa, sancita nel 1988 con la fine della produzione del modello «3800»,

che non cancellò tuttavia un mito pluridecennale. Qualcosa come la 2Cv Citroen o la Renault 4, il maggiolino Volkswagen la nostra Cinquecento.

I francesi per rilanciare il loro celeberrimo, spartano, economicissimo, motorino si sono affidati a Pininfarina. Il nuovo modello, design italiano quindi, verrà presentato nel prossimo salone parigino del ciclo e motociclo (presentazione alla stampa il 23 settembre).

La storia del Velosolex comincia nei primi anni quaranta e da una

idea molto semplice, di due ingegneri francesi, Maurice Goudard e Marcel Menesson: dare un motore alla bicicletta. Ci hanno provato in molti con alterne fortune, ci stanno riprovando ora con esiti incerti: il Velosolex è l'unico esempio di successo immediato e di resistenza. È diventato una immagine (come quella famosissima di Jacques Tati in Velosolex con il figlioletto), un simbolo, un rumore familiare, quasi un modo di dire (ne scrisse con ironia anche Stefano Benni). Il primo modello era esattamente una biciclet-

ta (da uomo), rigorosamente nera. L'originalità stava nella posizione e quindi nell'uso del motore: anteriore, si calava con una leva sulla ruota, che diventava così «motrice». Naturalmente la bicicletta conservava i suoi pedali, fondamentali per le ripartenze e per le risalite, per offrire al motore lo scatto e la potenza che di suo non possedeva.

Con il passare degli anni il telaio della bicicletta si irrobustì, le ruote si rimpicciolirono per dare maggior stabilità e manovrabilità al veicolo. Il colore rimase per lo

più nero, anche se negli sessanta se ne produssero modelli rossi, gialli, azzurri, verdi. Si vide in giro anche un modello da trasporto, il «trporteur», tre ruote con carrettino.

Alla fine se ne contarono otto milioni di esemplari, in oltre quarant'anni di produzione. Nel 1988, come si diceva, la fine ufficiale del Velosolex. Salvo che un'azienda rilevò gli impianti continuando per un po' la produzione, con alcuni aggiustamenti e con un nuovo nome. Ora il rilancio: con Pininfarina, se

ne occupa la società francese Simbar, che pare punti a un mercato di nicchia, di autentici fans del Velosolex, rimasti negli anni senza il loro motorino preferito, che rappresentò davvero per un ventennio almeno il vero simbolo di una libertà di movimento ritrovata a prezzo accessibile e, insieme, l'allegria, la spensieratezza. In realtà il Velosolex potrebbe essere ancora una risposta (quasi ecologica) ai deliri del traffico d'oggi, simpaticamente in gara con gli ultrasuv e gli hammer che hanno invaso anche le nostre città.

## Abbonamenti 2005

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
<b>promozione</b> <small>valida fino al 30 settembre 2005</small>	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornale a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

# l'Unità

In un drammatico incidente stradale nella provincia di Shanxi in Cina è morta

## NICOLETTA VILLANI

Giornalista dell'ufficio stampa della Cgil nazionale

La ricordano con affetto e grande dolore Roberta Alessandri, Daniela Boccaccini, Tonino Chiusolo, Caterina Ginzburg, Antonio Morandi, Vanna Palumbo, Loredana Taddei, Alessandro Valentini.

Sono vicini alla figlia, alla amata nipotina ed ai familiari tutti.

Guglielmo Epifani e la segretaria della Cgil addolorati per la tragica scomparsa di

## NICOLETTA VILLANI

compagna e lavoratrice della

Cgil, si uniscono al dolore della figlia, della famiglia e degli amici in questo momento così triste.

La Cina, che lei ha tanto amato, la stringa in un abbraccio affettuoso.

Le compagne del forum nazionale delle donne della Cgil piangono la scomparsa di

## NICOLETTA VILLANI

e si uniscono al dolore della famiglia in questo momento così doloroso e triste.

## MARCELLO RAVONI

ti ricordiamo sempre con grande malinconia, Coleta, Rosanna, Massimo e Alejandro.

La Fisac Cgil Milano-Lombardia esprime la propria commozone per la scomparsa di

## ALDO ANIASI

comandante partigiano, figura storica della democrazia italiana ed indimenticabile sindaco di Milano. Con lui ci lascia un uomo fedele ai principi della sinistra e del socialismo.

Milano, 29 agosto 2005

La Fisac Cgil ricorda con affetto e commozone

## ALDO ANIASI

Il Comandante Iso della lotta partigiana, uomo di eccezionale tempra morale, figura prestigiosa del movimento dei lavoratori e della democrazia italiana.

Roma, 29 agosto 2005

Ci ha lasciato l'amica e compagna

## ANITA FRONTINI (partigiana Carla)

Maria Luisa e Giuliana Tomba addolorate sono vicine al marito.

Bologna, 30 agosto 2005

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** PRINTING COMPANY

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore	9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258	